

Stamegna (Uil) sulle valutazioni del comitato provinciale per lo sviluppo «Siamo chiamati a fare lobby nell'interesse del territorio»

Gabriele Stamegna, segretario generale Uil di Frosinone, interviene sulle priorità di sviluppo tracciate lunedì in Provincia, dal Comitato Provinciale per il Lavoro e lo Sviluppo Economico.

«Sono rimasto abbastanza perplesso - scrive Stamegna - su come sono state registrate e presentate le valutazioni espresse dai soggetti che hanno partecipato all'iniziativa. Non voglio certo qui ripercorrere dette valutazioni, ma mi corre l'obbligo di sottolineare alcuni aspetti che non possono esulare dalla riflessione su temi di tale importanza e delicatezza. Per quanto riguarda le opere di viabilità, il casello autostradale di Ferentino e la Sora-Ferentino, non possiamo che sollecitarne (per l'ennesima volta) la realizzazione facendo, soprattutto per la seconda, una dichiarazione di fede viste le esperienze passate e ricordando a tutti che senza il passante di Sora l'opera resta di fatto un'incompiuta.

Sull'auspicata fermata della Tav in provincia, vorrei richiamare l'attenzione sulla filosofia di certe realizzazioni infrastrutturali.

L'Eurostar Roma-Milano normalmente serve le sole stazioni intermedie di Firenze e Bologna, perché si propone di collegare lunghe distanze in breve tempo.

La Tav si pone l'obiettivo di ridurre ulteriormente i tempi di percorrenza delle lunghe

distanze e Roma-Napoli sono solo poco più di 200 km.

Inoltre, c'è da valutare la reale utenza del servizio e da non sottovalutarne i costi non certo moderati. La questione vera non è la fermata della Tav, che rappresenterebbe per il nostro territorio solo una bandierina in termini di immagine, ma il miglioramento di un servizio ferroviario

*In primo piano
nuovo casello,
superstrada,
aeroporto
e fermata
della Tav*

non certo funzionale che rappresenta una tragedia per tanti pendolari che per ovvie ragioni non potrebbero mai usufruire dell'agognata fermata.

Tutti concordiamo sulla valenza dello sviluppo aeroportuale di Frosinone, ma qui la partita va giocata in termini di lobby politica.

Le condizioni oggettive pongono Frosinone in una situazione molto più favorevole rispetto a Latina. Bisogna partire prima possibile e contestualmente fare in modo che l'analisi della realtà non venga stravolta dalle ragioni della politica.

Ultima questione Fiuggi.

La realizzazione del Palacongressi non può essere la classica cattedrale nel deserto.

C'è bisogno che quest'opera venga accompagnata da un progetto organico finalizzato al rilancio del territorio fiuggino, anche attraverso un'offerta diversificata da affiancare al sistema termale. Riflessione attenta merita la questione Terme.

L'enorme disavanzo non è stato certo prodotto dalle retribuzioni dei lavoratori, che ne rappresentano una parte marginale.

È necessario capire quali sono i motivi di bilanci così disastrosi, perché solo così sarà possibile varare un piano specifico di riassetto e di rilancio, garantendo gli interessi di tutti i soggetti che ruotano intorno alle terme, soprattutto dei lavoratori che hanno subito e non determinato strategie aziendali non certo vincenti.

In questo quadro tutti devono farsi carico delle proprie responsabilità, lavorando per dare risposte a questioni tanto importanti, incominciando dai "politici" locali di ogni livello che spesso danno l'impressione di usare questi temi come vetrina per fini che è facile immaginare.

Tutti sono chiamati a fare lobby, e non per fini personali, ma nell'interesse del tessuto economico e sociale di questa provincia».